

Il Trimestre 2015

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel secondo trimestre del 2015, rispetto ai tre mesi precedenti, le vendite di beni sui mercati esteri sono in forte aumento per le regioni centrali (+5,0%) e per quelle meridionali e insulari (+5,7%). Un incremento congiunturale si rileva anche per le regioni nord-occidentali (+2,1%) mentre per quelle nord-orientali (-1,5%) si registra invece una contenuta flessione.

■ Segnali positivi si rilevano anche dal confronto dei primi sei mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con l'Italia meridionale (+7,0%) che registra la crescita dell'export più ampia. Anche nella ripartizione nord-orientale (+6,0%) l'incremento è superiore alla media nazionale (+5,0%). Le ripartizioni nord-occidentale (+4,7%) e centrale (+4,3%) sono comunque in espansione, mentre per le regioni dell'Italia insulare si rileva una contrazione delle vendite all'estero (-2,9%).

■ Tra le regioni che forniscono un contributo rilevante alla crescita tendenziale dell'export nazionale nel primo semestre del 2015 si segnalano: Piemonte (+9,6%), Veneto (+7,3%), Lombardia (+2,6%), Lazio (+14,4%) ed Emilia-Romagna (+4,4%).

■ Per contro, le regioni che contribuiscono negativamente alla crescita dell'export nazionale nel primo semestre 2015 sono Sicilia (-8,2%), Marche (-2,8%) e Molise (-3,3%).

■ L'aumento delle esportazioni di autoveicoli da Piemonte, Basilicata, Emilia-Romagna e Lombardia e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio spiega per un terzo l'incremento dell'export nazionale nel primo semestre del 2015.

■ Nello stesso periodo, la contrazione delle vendite di prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia, di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, da Lombardia e Puglia e di macchinari e apparecchi n.c.a. dalla Toscana contribuisce a frenare l'export nazionale per quasi un punto percentuale.

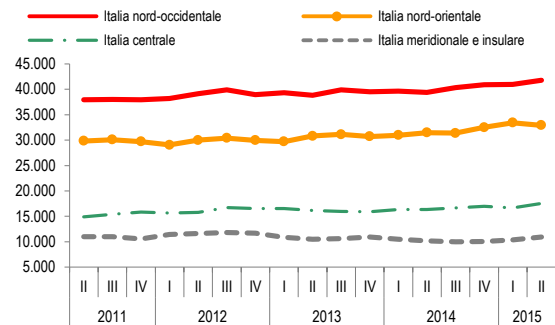
■ Nel primo semestre del 2015, le province che contribuiscono in misura più marcata a sostenere le vendite nazionali sui mercati esteri sono Torino, Potenza, Vicenza e Latina.

■ Il calo delle vendite all'estero dalle province di Siracusa, Massa-Carrara, Pavia e Ascoli Piceno contribuisce a rallentare la crescita dell'export nazionale.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

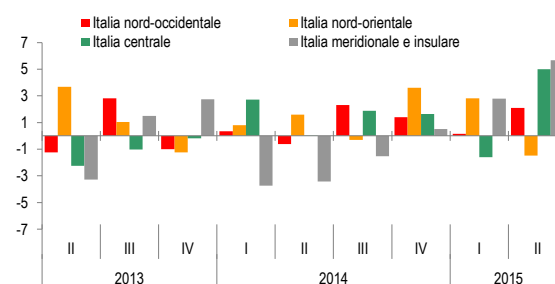
Il trimestre 2011-II trimestre 2015, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

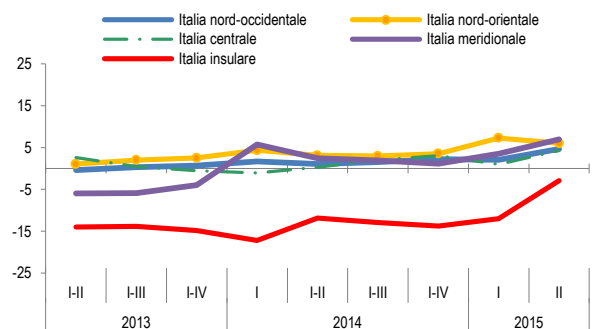
Il trimestre 2013-II trimestre 2015, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Il trimestre 2013-II trimestre 2015, dati grezzi cumulati, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

Dal 10 luglio è on line sul sito web dell'Istat una nuova area dedicata alla **congiuntura** che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei fenomeni, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-giugno 2015, variazioni percentuali e valori

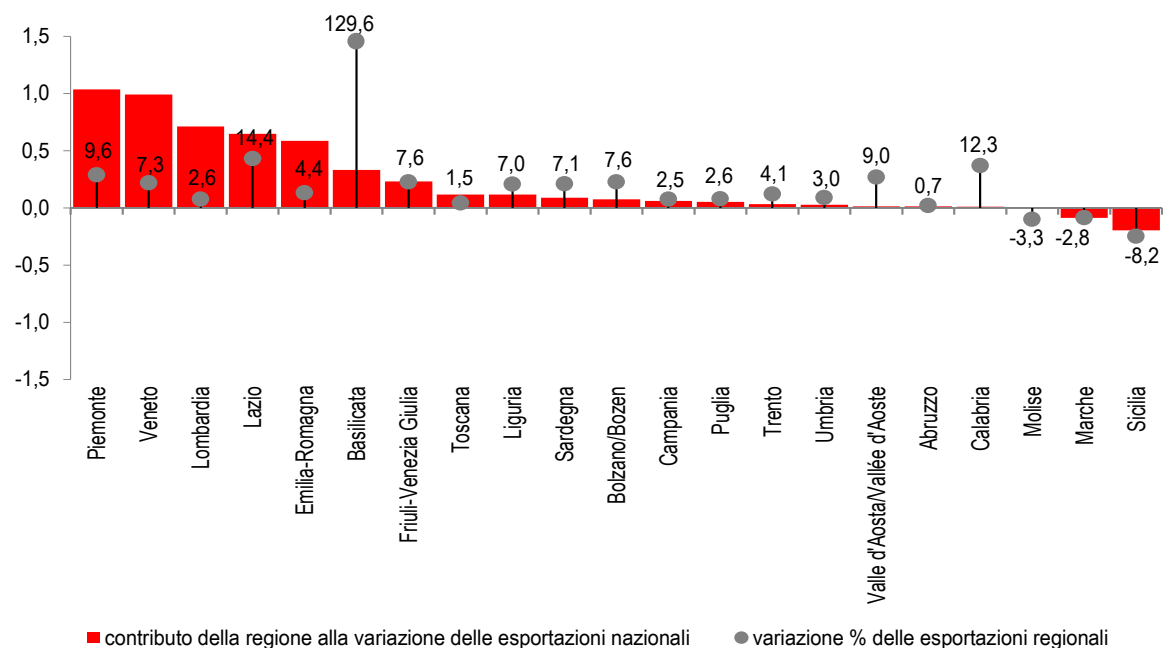
RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI (a)	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-giu. 2015	gen.-giu. 2015 gen.-giu. 2014	Il trimestre 2015	Il trimestre 2015 I trimestre 2015
Italia nord-occidentale	82.726	4,7	41.813	2,1
Italia nord-orientale	66.531	6,0	32.926	-1,5
Italia centrale	33.847	4,3	17.516	5,0
Italia meridionale	14.110	7,0	10.923	5,7
Italia insulare	6.926	-2,9		
Province non specificate	2.512			
Italia	206.653	5,0		

(a) I modelli di destagionalizzazione utilizzati per i dati territoriali sono differenti da quelli impiegati per i dati nazionali, pertanto le stime prodotte per ripartizioni territoriali non sono necessariamente coerenti, anche se ponderate, con le stime prodotte a livello nazionale.

Nel primo semestre del 2015, Piemonte (+9,6%), Veneto (+7,3%), Lombardia (+2,6%), Lazio (+14,4%) ed Emilia-Romagna (+4,4%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente a sostenere l'export nazionale. Risultano in forte espansione anche le vendite all'estero di Basilicata (+129,6%), Friuli-Venezia Giulia (+7,6%), Liguria (+7,0%), Sardegna (+7,1%) e Bolzano (+7,6%).

Il calo delle vendite all'estero di Sicilia (-8,2%), Marche (-2,8%) e Molise (-3,3%) rallenta la crescita dell'export nazionale.

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.
Gennaio-giugno 2015, valori percentuali



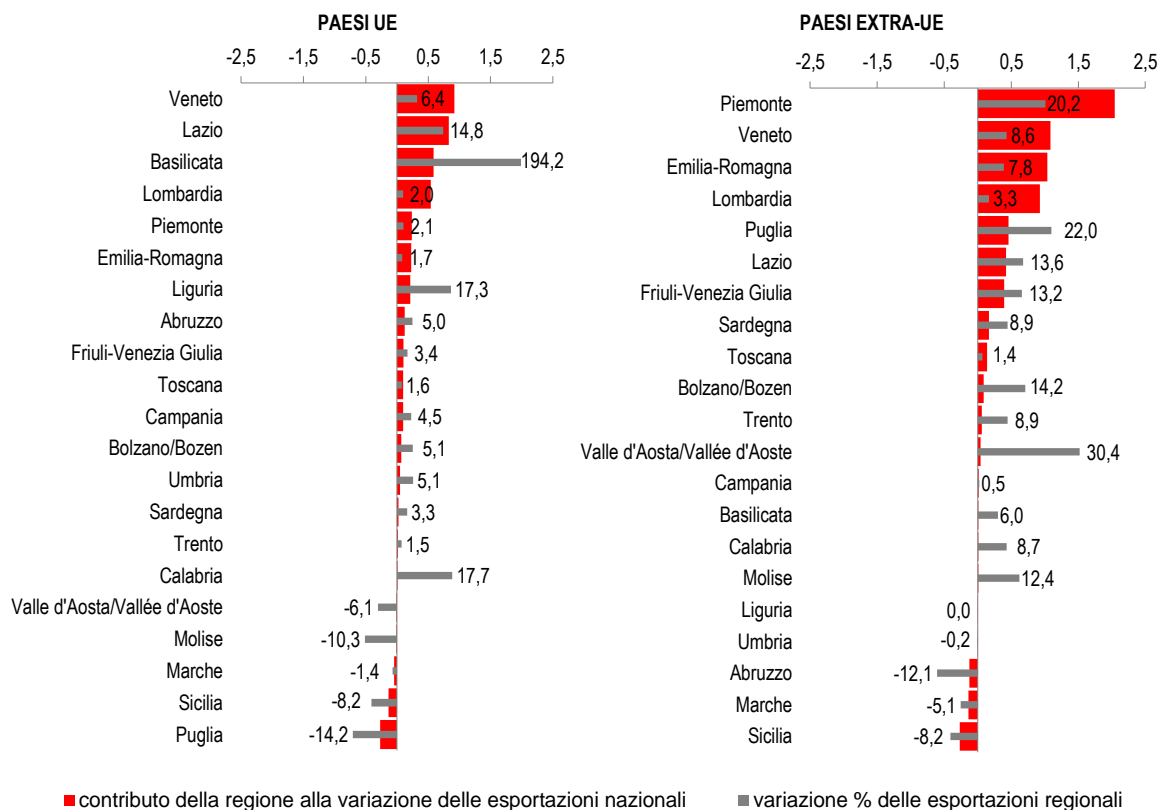
I paesi di sbocco dell'export

Nel corso dei primi sei mesi del 2015, Veneto (+6,4%), Lazio (+14,8%), Basilicata (+194,2%), Lombardia (+2,0%) e Piemonte (+2,1%) sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi Ue (+3,7%). Per Puglia (-14,2%), Sicilia (-8,2%) e Marche (-1,4%) le vendite verso la medesima area d'interscambio sono, invece, in diminuzione.

Per quanto concerne la crescita dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (+6,5%), le regioni che contribuiscono maggiormente al risultato sono: Piemonte (+20,2%), Veneto (+8,6%), Emilia-Romagna (+7,8%), Lombardia (+3,3%) e Puglia (+22,0%). Si rileva un importante aumento dell'export verso quest'area d'interscambio anche per Lazio (+13,6%), Friuli-Venezia Giulia (+13,2%), Bolzano (+14,2%) e Valle d'Aosta (+30,4%). Sono invece in diminuzione le vendite verso i mercati extra Ue per Sicilia (-8,2%), Marche (-5,1%) e Abruzzo (-12,1%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

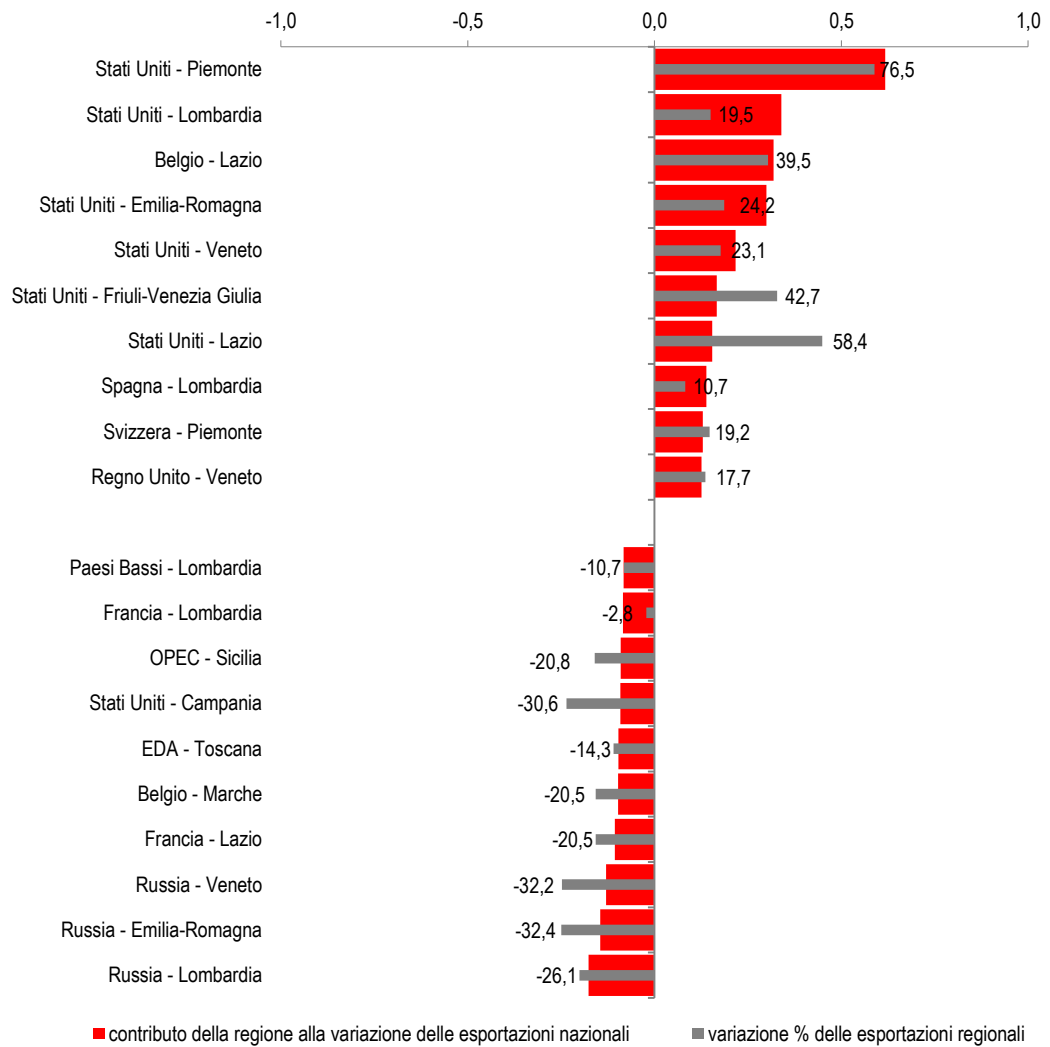
Gennaio-giugno 2015, valori percentuali



L'analisi regionale per mercati di sbocco mostra come nel corso del primo semestre del 2015 la crescita registrata per l'export nazionale sia positivamente influenzata dall'incremento delle vendite verso gli Stati Uniti di Piemonte (+76,5%), Lombardia (+19,5%), Emilia-Romagna (+24,2%), Veneto (+23,1%) Friuli-Venezia Giulia (+42,7%) e Lazio (+58,4%) e del Lazio verso il Belgio (+39,5%). La rilevante flessione delle vendite di Lombardia (-26,1%), Emilia-Romagna (-32,4%) e Veneto (-32,2%) verso la Russia contribuisce a rallentare l'espansione dell'export nazionale.

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE

Gennaio-giugno 2015, valori percentuali



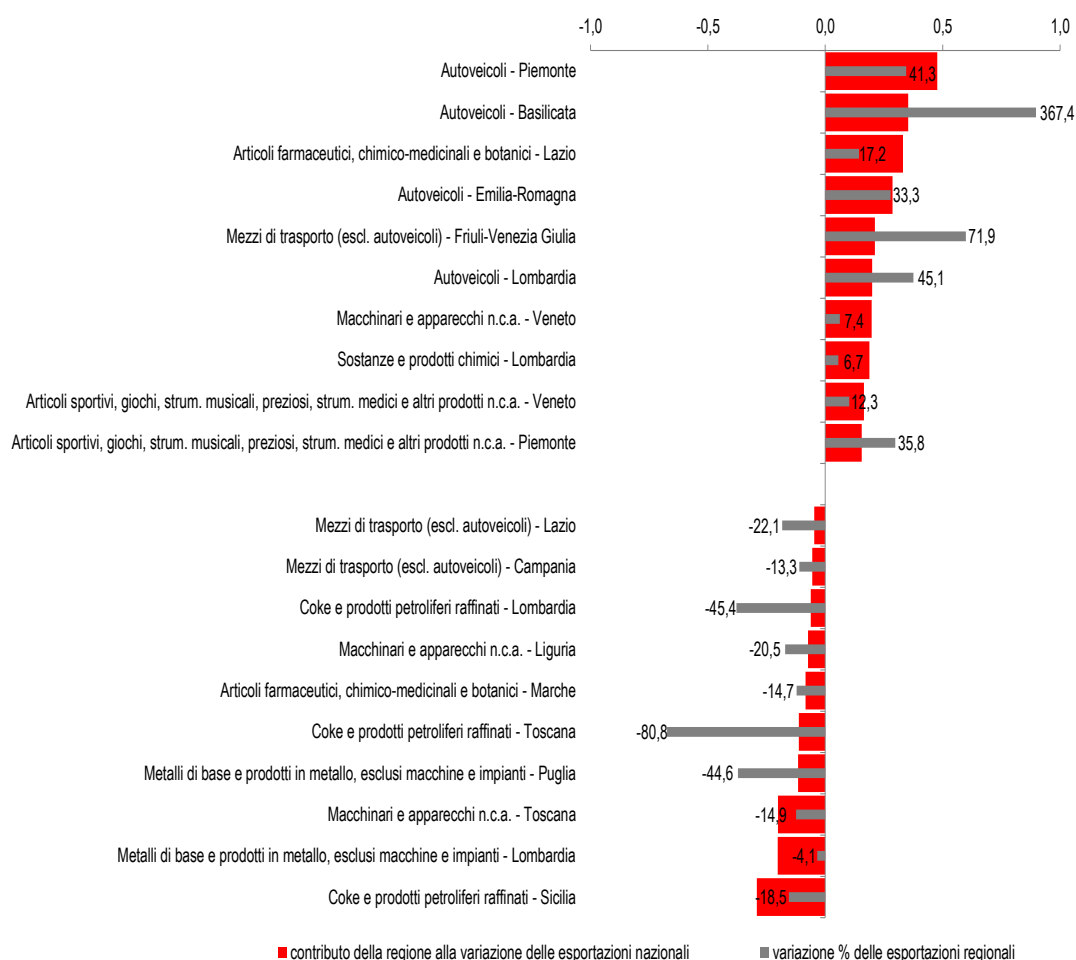
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza delle merci, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva dell'export italiano, mostra che nei primi sei mesi del 2015 un rilevante impulso alla crescita delle esportazioni nazionali proviene dai forti incrementi registrati per le vendite all'estero di autoveicoli da Piemonte (+41,3%), Basilicata (+367,4%) ed Emilia-Romagna (+33,3%) e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dal Lazio (+17,2%).

Contribuiscono invece a rallentare la crescita delle esportazioni nazionali le ampie flessioni delle vendite all'estero registrate per i prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia (-18,5%), i metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti dalla Lombardia (-4,1%) e i macchinari e apparecchi n.c.a dalla Toscana (-14,9%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-giugno 2015, valori percentuali



Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

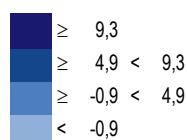
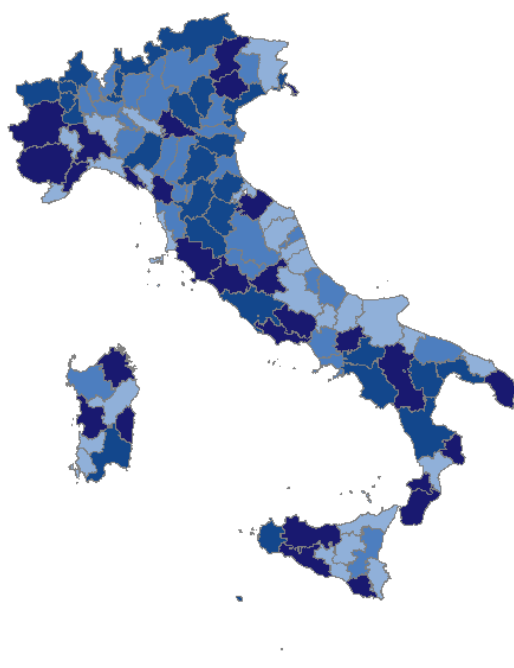
Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che nel primo semestre del 2015 danno il contributo più importante alla crescita dell'export nazionale sono Torino (+11,9%), Potenza (+173,4%), Vicenza (+8,0%), Latina (+23,7%), Treviso (+9,5%), Trieste (+60,0%), Bologna (+7,0%), Roma (+9,3%), Firenze (+7,3%) e Brescia (+4,9%).

CARTOGRAMMA 1. ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

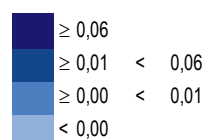
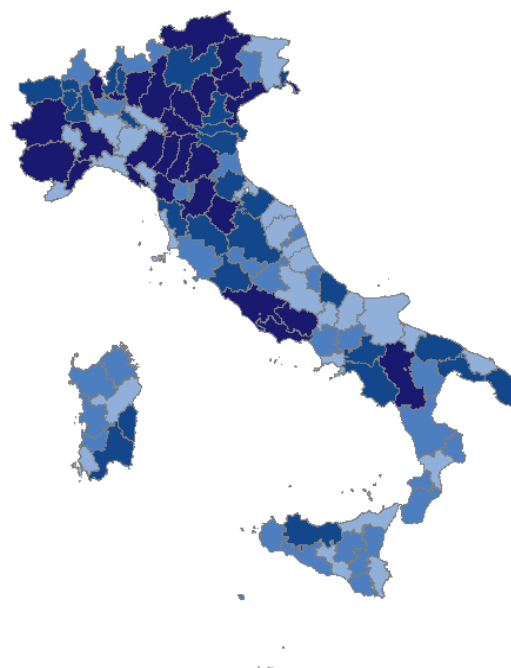
Gennaio-giugno 2015, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

MAPPE PROVINCIALI

a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI



b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



Altre province che presentano una dinamica positiva particolarmente sostenuta dalle esportazioni sono Cuneo (+10,2%), Alessandria (+10,5%), Frosinone (+11,9%), Belluno (+13,2%), Lucca (+12,2%), La Spezia (+42,4%) e Savona (+17,1%).

Tra le province che presentano invece una diminuzione delle vendite all'estero, associata a un importante impatto negativo sulla dinamica dell'export nazionale, si segnalano Ascoli Piceno (-10,8%), Pavia (-9,3%), Siracusa (-12,9%) e Massa-Carrara (-44,8%).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.